

1

La Parola
di Dio

TEMI DI
FEDE
EVANGELICA

LA PAROLA DI DIO – I parte

Testo: 2 Pietro 1:19-21

Pietro nello scrivere la sua seconda lettera è consapevole che il suo ministero stia giungendo al termine. Lo Spirito Santo, dunque, lo spinge a lasciare una sorta di “testamento spirituale”. Egli desidera che una tale testimonianza della gloria e della potenza di Dio rimanga scritta. Pietro fu, dunque, testimone oculare di Gesù quale “l’Unto”, “il Cristo” della Scrittura.

Nei versi letti viene ribadita la sicurezza e l’importanza della parola profetica, la Scrittura come guida della nostra vita.

Il messaggio scritto

Il Creatore del cielo e della terra doveva rivelarsi agli uomini in modo completo facendo sì che la sua verità fosse trasmessa integralmente nel corso dei secoli.

Egli non s’è affidato alla parola parlata né alla tradizione per evitare così il pericolo che il messaggio venisse travisato ma ha scelto di fissare la Sua Parola per iscritto per conservare la sua purezza.

Il materiale usato

Il termine “Bibbia” deriva dal greco “biblos”, “biblion” (libri) che ne indica il rotolo di papiro sul quale si incidevano le frasi.

Quali tipi di materiali venivano usati nell’antichità per la scrittura?

Papiro – il papiro fu uno dei materiali più comuni e più usati, veniva ricavato dal fusto di una pianta dai laghi e dai fiumi dell’Egitto e dalla Siria.

Pergamena - Il nome forse deriva dalla città di Pergamo (Asia Minore) pelli di pecora, capra etc.

Vello – Pelle di vitello conciata. La scrittura su vello era in oro o argento.

Tavolette di argilla e anche *tavolette di cera*.

Per la tavoletta di argilla e cera si usava un cesello per scrivere: stilo di metallo appuntito.

La penna che si usava per scrivere sul papiro, pergamena e vello, era una cannuccia appuntita ricavata dai giunchi.

L’inchiostro usato era un miscuglio di carbone, gomma ed acqua, talvolta anche di insetti.

L’origine del messaggio

Il contenuto e il messaggio della Bibbia come precisa Pietro non è stato frutto della comprensione umana, e quindi non è stato il prodotto della volontà degli scrittori, della loro intelligenza o intuizione, bensì il risultato dell’ispirazione dello Spirito Santo.

Cosa si intende per ispirazione?

- L’ispirazione è l’influenza soprannaturale dello Spirito di Dio sulla mente umana per la quale gli scrittori sacri furono sospinti a scrivere verità divine senza errori. Essa è la partecipazione del messaggio divino (“alitato da Dio”) al cuore dello scrittore sacro guidandolo nella scelte delle espressioni e delle parole da utilizzare senza che Dio annullasse mai la personalità dell’uomo. L’ispirazione si estende a tutta la Bibbia, senza nessuna esclusione *II° Tim.*

3:16. Infatti, in teologia, si usa l'espressione: ispirazione "plenaria e verbale". Quindi la rivelazione scritta è completa e non ha bisogno di aggiunte e modifiche *Apocalisse 22:18-19*; da essa non sparirà neanche un iota o un apice *Matteo 5:18*. L'ispirazione plenaria, secondo la quale la Bibbia, nel suo insieme ed in ogni sua parte è la Parola di Dio, ha conservato tutto ciò che Dio ha voluto che venisse tramandato e scritto, tuttavia non sempre corrisponde all'insegnamento divino, come quando si presenta il pensiero di Satana o di uomini increduli. L'ispirazione verbale ci presenta l'utilizzo voluto dallo Spirito Santo, di impiegare quelle parole che Dio ha voluto che fossero state scritte, in certe circostanze anche forzando le regole grammaticali *Genesi 1:1*; *Giovanni 8:58*.

Il Canone della Scrittura

Il termine "canone" viene dal greco "Kanon", che significa "canna dritta, misura", ed anche "guida, regola". Quindi, quando si parla del canone della Sacra Scrittura, si vuole intendere l'insieme dei libri della Bibbia che sono stati accettati da tutti come regola di fede e di condotta.

➤ Divisone Ebraica della Scrittura

Gli ebrei suddividevano gli scritti dell'A.T. in tre gruppi:

- ✓ La Legge (Torà)
- ✓ I Profeti
- ✓ Gli Scritti

La Torà (Legge) (Pentateuco)

- Genesi
- Esodo
- Levitico
- Numeri
- Deuteronomio

Profeti (nevim)

Profeti anteriori

Giosuè, Giudici, I° e II° Samuele, I° e II° Re.

Profeti posteriori

Maggiori: Isaia, Geremia, Ezechiele.

Minori: Osea a Malachia.

Gli Scritti

Poetici e sapienziali: Salmi, Proverbi, Giobbe.

Rotoli: Cantico di Salomone, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste.

Storici: Daniele, Esdra, Nehemia, I° e II° Cronache.

Nell'anno 300 a.C. i vari libri dell'A.T. sono stati già completati, raccolti e riconosciuti come i libri ufficiali canonici.

I 27 libri del N.T. sono stati definiti canonici durante il terzo concilio di Cartagine nel 397 d.C.

Il criterio utilizzato nel determinare la canonicità della Scrittura, specialmente nei riguardi dei libri del N.T., è stato abbastanza rigido.

Ecco 5 elementi presi in considerazione:

- ✓ Lo Scrittore: chi ha scritto il libro o l'epistola?
- ✓ Accoglienza da parte delle chiese locali; è stato letto dalle varie chiese? Qual'era la loro opinione?
- ✓ Riconoscimento da parte dei padri della chiesa – cioè nei loro discorsi citavano o facevano riferimenti a quel libro?
- ✓ Il contenuto del libro. Cosa insegna quel libro? Contrastava con gli insegnamenti di altri libri?
- ✓ Edificazione personale – il libro aveva la capacità di convincere, edifica le chiese locali e i credenti a livello individuale?

E' importante precisare che non è stato il Concilio a dichiarare i libri ispirati, ma perché i libri erano già ispirati il Concilio ha dovuto prenderne nota.

Ecco un probabile ordine cronologico dei libri del N.T.

Giacomo 49 d.C. scritta da Gerusalemme;
 I° e II° Tessalonicesi 52 d.C. scritte da Corinto;
 I° Corinzi 55 d.C. scritta da Macedonia;
 II° Corinzi 56 d.C. scritta da Macedonia;
 Galati 57 d.C. scritta da Efeso;
 Romani 58 d.C. scritta da Corinto;
 Luca 59 d.C. scritto Cesaerea;
 Atti 60 d.C. scritto da Roma;
 Filippesi, Colossesi, Efesini, Filemone 61,62 d.C. scritte da Roma;
 Matteo 63 d.C. scritto dalla Giudea;
 Marco 63 d.C. scritto da Roma;
 Ebrei 64 d.C. scritta da Gerusalemme;
 I° Timoteo 65 d.C. scritta da Macedonia;
 I° Pietro 65 d.C. scritta da Babilonia;
 II° Pietro 66 d.C. scritta da un luogo sconosciuto;
 Tito 66 d.C. scritta dalla Grecia;
 Giuda 67 d.C.;
 II° Timoteo 67 d.C. scritta da Roma;
 Giovanni 85-90 d.C. scritto da Efeso;
 I° Giovanni 90-95 d.C. scritta dalla Giudea;
 II° e III° Giovanni 90-95 d.C. scritte da Efeso;
 Apocalisse 90-95 d.C. scritta dall'isola di Patmos.

LA PAROLA DI DIO – II parte

Testo: I Corinzi 2:7-10

Vogliamo ora definire i concetti di rivelazione e illuminazione.

Rivelazione: è la manifestazione di Dio attraverso la Sua Parola, che rende noto all'uomo il Suo pensiero; è il sollevare il velo sulle verità di sé; è l'azione di Dio che, alla luce della persona e dell'opera di Cristo, si mostra perfettamente mediante l'Evangelo. Dato che non può essere aggiunto altro alla Bibbia, la rivelazione di Dio è ormai completa.

Illuminazione: che interessa i nostri giorni: è la luce dello Spirito Santo alla nostra mente, per cui Egli ci dona una sempre più chiara comprensione delle realtà spirituali già rivelate nelle Sacre Scritture *Giovanni 16:13*. In altre parole, è il passaggio o il trasmettere la verità divina, dalla Parola scritta al cuore dell'uomo.

a) La necessità di illuminazione, i motivi per essa

- E' necessaria a motivo della cecità spirituale dell'uomo naturale *1° Corinzi 2:14; Matteo 16:16,17*.
- E' necessaria perché esiste una cecità spirituale prodotta da satana *2° Corinzi 4:3-4*.

b) I risultati prodotti dall'illuminazione

- I peccatori vengono salvati *Salmo 146:8; 119:130*.
- I credenti sono incoraggiati *1° Pietro 2:2*.

c) Implicazioni che concernono l'illuminazione

- Lo Spirito Santo esige una certa quantità di sincerità prima che illumina il cuore dell'uomo; se è vero che non basta essere sinceri per essere salvati è altresì vero che non è possibile per una persona che non è sincera essere salvata *Ebrei 11:6; Giovanni 4:24*. In altre parole nessun credente dovrebbe considerare l'illuminazione come una cosa automatica, in quanto Dio non ha mai promesso di fare conoscere delle verità bibliche profonde e preziose a chi non è disponibile ad investigare le Scritture. *Matteo 4:4; Atti 17:11; 2° Timoteo 2:15*.
- Lo Spirito Santo a volte usa l'ausilio di un altro credente affinché si illumini il cuore di un individuo *Atti 8:30,31,35; Atti 17:2; Atti 18:26,28*.

Le prove dell'ispirazione delle Scritture.

Conferma interiore: Ciò che la Bibbia afferma di essere; ci conferma che è la Parola di Dio *Esodo 24:12; Giosuè 1:1; Isaia 34:16; Salmo 78:1*. Per oltre 2600 volte troviamo ripetute frasi simili a questa: "Così dice il Signore...".

Conferma di Cristo: *Matteo 5:18; Luca 18:31-33; 24:27,44*.

Conferma degli apostoli: *Romani 3:2; II° Tim. 3:16; I° Tessalonicesi 2:13*.

Conferma dell'armonia biblica: La Bibbia è stata scritta da circa 40 scrittori diversi, in luoghi diversi, in un periodo di tempo di circa 1600 anni, da Mosè a Giovanni, e anche in lingue diverse, eppure essa dimostra la Sua unità e la Sua armonia come se fosse stata scritta da un Solo autore.

Conferma dell'esperienza: Cioè, quello che la Bibbia, tramite il suo messaggio, ha potuto realizzare nella vita degli uomini *Giovanni 9:25*.

Conferma profetica: Le profezie adempiute dimostrano l'autenticità e l'origine soprannaturale della Bibbia.

Ecco alcuni esempi:

Avvenimento: Nascita di Gesù; Venduto per 30 sicli; Mani e piedi forati.

Profezia: Michea 5:1 (710 a.C.); Zaccaria 11:12 (487 a.C.); Salmo 22:16 (1050 a.C.).

Adempimento: Matteo 2:1; Matteo 26:15; Giovanni 20:27.

Cosa è stato detto della Bibbia da parte di personaggi illustri della storia.

Alcuni presidenti degli U.S.A.

George Washington (1°):

E' impossibile governare il mondo adeguatamente senza la Bibbia.

Thomas Jefferson (3°):

La Bibbia fa delle persone le migliori del mondo.

Abraham Lincoln (16°):

Se non fosse per questo libro non potremmo distinguere il male dal bene. Credo che questo sia il dono migliore che Dio abbia fatto agli uomini.

Theodore Roosevelt (26°):

Nessun uomo istruito può fare a meno di conoscere la Bibbia.

Herbert Hoover (31°):

L'insieme delle ispirazioni della nostra civiltà scaturiscono dagli insegnamenti di Cristo...leggere la Bibbia... è una necessità per la vita americana.

Altri illustri uomini

Winston Churchill:

Noi ci appoggiamo sulla certezza della roccia impenetrabile della Sacra Scrittura.

Douglas MacArthur:

Mi creda, caro signore, non passa mai una notte, anche se sono stanco, che io non leggo la Parola di Dio prima di mettermi a letto.

Sir Isaac Newton:

Consideriamo le Scritture di Dio l'essere la filosofia più sublime; trovo in esse più segni certi di autenticità che in qualsiasi altra storia profana.

H.G. Wells (storico):

La Bibbia è stata il libro che ha potuto tenere insieme il tessuto sociale della civiltà occidentale. La civiltà di cui facciamo parte non poteva esistere e non può essere sostenuta senza di essa.

Charles Dickens:

E' il migliore libro che c'è mai stato e mai ci sarà nel mondo

Martin Lutero: Non potrebbe essere diversamente, le Scritture sono divine, in esse Dio parla, e sono la Sua Parola. Ascoltare o leggere le Scritture non è altro che sentire Dio stesso.

LA PAROLA DI DIO – III parte

Testo: Luca 16:17

Alcuni manoscritti e versioni della Sacra Scrittura

I rotoli del Mare Morto – Nel 1947 si sono scoperti, in una serie di grotte vicine al Mare Morto, dei rotoli che probabilmente furono nascosti lì da un gruppo di giudei chiamati “Esseni”. I rotoli includevano frammenti di ogni libro dell’Antico Testamento tranne il libro di Ester.

Molto importante e affascinante era la presenza di un rotolo che conteneva tutto il libro di Isaia. Fino a quel momento gli studiosi avevano accesso ad un rotolo che risaliva al 12° secolo d.C.; però questo rotolo, insieme agli altri ritrovati probabilmente sono stati nascosti nel 2° secolo a.C., quindi 1000 anni più vicini al testo originale. In seguito al confronto fatto tra i due manoscritti; si è notato che erano quasi identici dando ulteriore prova e conforto dell’autenticità della Bibbia.

La versione dei Settanta – Questa versione è la prima di cui abbiamo conoscenza. L’Antico Testamento fu tradotto in greco per rispondere alle esigenze dei giudei residenti ad Alessandria d’Egitto che ormai parlavano il greco e non conoscevano più l’ebraico. Il lavoro è stato svolto tra il 250 e il 150 a.C. Fu un impegno lungo e arduo.

Viene definita “La versione dei settanta” secondo una tradizione, che racconta come la traduzione è stata realizzata, e che 72 studiosi ebrei si chiusero in 72 celle separate sull’isola di Faro davanti ad Alessandria. A fine lavoro nel confrontare le varie traduzioni erano identiche.

Versione “Vulgata” – Nel 383 d.C., il vescovo di Roma, Damaso, ordinò di fare una revisione della Scrittura e fissare un testo più accurato: il lavoro fu fatto da Girolamo e iniziò nel 392 e fu completato nel 406. Fu la versione ufficiale latina fino alla decisione di revisionarla nel 1546 da parte del Concilio di Trento. Fu completata nel 1588 quando era in carica papa Sisto V.

Versione Italiana del 13° secolo o Bibbia Dugentista – La prima versione scritta con semplicità e chiarezza in Italiano. Il popolo non parlando più il latino, chiedeva un testo nella loro lingua parlata. Non si sanno le esatte origini della traduzione né chi è stato coinvolto nella sua realizzazione. Fu una Bibbia che circolava liberamente in Italia dopo il 1471. Con la scoperta della stampa a caratteri mobili ci fu una maggiore diffusione e, a Venezia, furono stampate due diverse edizioni che vennero chiamate “Bibbia Volgare”.

Versione del Brucioli 16° secolo – Antonio Brucioli, fiorentino, pubblicò a Venezia nel 1530 il Nuovo Testamento e nel 1532 tutta la Bibbia. Questa fu la Bibbia usata dagli evangelici italiani fino alla versione Diodati un secolo dopo. Egli fu fortemente perseguitato, colpevole di professare dottrine protestanti, inizialmente ha resistito con fermezza ma inseguito, impaurito, il 22 giugno 1555 abiurò la fede.

Nota storica su Venezia – Il periodo vedeva Venezia libera dalla presenza d’inquisitori, per questo un gran numero di protestanti fissarono la loro dimora lì e molti altri si convertirono. Il papa informato dell’incremento notevole dei protestanti, mandò nel 1542 degli inquisitori per indagare sulla faccenda. Di conseguenza ci fu una grande persecuzione e molti subirono il martirio. Fu un’occasione in cui un particolare metodo fu utilizzato, per primo, per uccidere i protestanti. Il colpevole o prigioniero religioso veniva legato da una catena che a sua volta era legata ad una pietra pesante. Veniva poi sdraiato a pancia in su, su una

tavola di legno collegata fra due barche. Le barche prendevano il largo, nel frattempo all'interessato veniva chiesto, per l'ultima volta di abiurare la fede, se rifiutava, le due barche si separavano e il prigioniero sprofondava in fondo al mare.

Si racconta l'episodio di un cittadino veneziano di nome Antonio Ricetti, il quale subì il martirio nel modo già descritto. Qualche giorno prima della sua esecuzione gli fu mandato il figlio affinché lo supplicasse a rinnegare la fede. Il padre rispose: "Non solo un buon cristiano ha il dovere di rinunciare ai suoi beni e ai suoi figli, ma anche alla sua stessa vita; per la gloria del Redentore, quindi sono risoluto nel sacrificare tutto ciò che ho in questo mondo transitorio, per la salvezza che godrò in un mondo che durerà in eterno. I signori di Venezia, gli mandarono a dire, che se lui avesse abbracciato il cattolicesimo romano, gli avrebbero estinto l'ipoteca che aveva su alcuni terreni in suo possesso. Egli rifiutò, facendo sapere a quei nobili che egli valorizzava l'anima più di qualsiasi altra cosa. E' morto felice e sereno, affidando l'anima sua all'Onnipotente mentre sprofondava nel mare.

La Versione di Giovanni Diodati 17° secolo – Giovanni Diodati figlio di Carlo e Maria Mei, lucchese. Giovanni fu una persona molto dotata, a 19 anni era già dottore in teologia e due anni dopo accettò la cattedra di ebraico nell'accademia di Calvino a Ginevra. Ha svolto una grande opera d'evangelizzazione in Venezia, infatti, nel 1608 introdusse migliaia di copie del Nuovo Testamento, nel 1607 pubblicò l'intera Bibbia.

La versione riveduta (comunemente conosciuto come versione Giovanni Luzzi) – Nel 1906 la Società Biblica Britannica e Forestiera nominò una commissione composta di vari rappresentanti delle diverse chiese evangeliche allora esistenti in Italia (il capo redattore era Giovanni Luzzi affiancato da Enrico Bosio) che proponeva una revisione della versione di G. Diodati. Fra alcune indicazioni e regole da loro date c'era quella di ritenersi il più possibile all'eccellente traduzione di Diodati, rimodernando solo le voci antiche e non più capite dal maggior numero dei lettori. La versione del Nuovo Testamento fu pronta nel 1915, l'Antico Testamento nel 1922, fu pubblicato a Londra nel 1924.

Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia"
Via Tito Serra, 10/a - 71100 - Foggia
Sito web: www.tuttolevangelo.com